



Cancellod ArnoneNews

di Matilde Maisto



Caserta – Verde Urbano...La solita storia, anzi peggio

PUBLISHED GENNAIO 5, 2019 COMMENTS 0

Comunicato stampa WWF Caserta OA

Nonostante le ripetute richieste di intervento, all'attuale Amministrazione Comunale, al fine di valorizzare il Verde Urbano a Caserta e di considerarlo, come una ricchezza della città per la sua bellezza, e per gli effetti benefici, che esso produce per la salute dei cittadini, non solo abbiamo continuato a rilevare, periodicamente e costantemente, interventi radicali e deleteri di capitozzatura, pratica arboricola già da considerarsi deprecabile, addirittura prendiamo atto

attraverso le determinate "DETERMINAZIONE REGISTRO UNICO n. 1972, 1973 e 1974 del 27/12/2018", la volontà di abbattere n.160 alberi.

Premesso che l'attuazione delle suddette determinate hanno un solo precedente nella storia di Caserta: l'abbattimento dei platani di Viale Carlo III e che rappresenterebbe un precedente pericoloso a conferma di "Caserta quale città incapace di futuro", riportiamo in sintesi i motivi del nostro dissenso:

E' dovere dell'Amministrazione Comunale, per evitare interventi radicali, deleteri e/o estremi, tutelare e curare il patrimonio arboreo stilando un Piano regolatore del Verde.

Se ci sono alberi pericolanti, essi vanno curati ed eventualmente abbattuti in maniera selettiva; ci sembra difficile ipotizzare che a Caserta ci siano ben n.160 piante, diventate improvvisamente e contemporaneamente pericolose per l'incolumità di persone e cose; in questo caso, esistono perizie tecniche che provino la loro pericolosità?

Visto che la presente Amministrazione si preoccupa, giustamente, dell'incolumità di persone e/o cose, per quale motivo non adotta lo stesso zelo per altre situazioni parimenti pericolose? Ci riferiamo al rischio che pedoni e ciclisti corrono, quotidianamente, nel percorrere le strade di Caserta, per il traffico sempre più invasivo, per il parcheggio selvaggio e per le pericolosissime buche presenti ovunque. Di contro, si prevede l'abbattimento delle piante che invece danno benessere e bellezza alla città.

E' da sottolineare che le suddette determinate prevedono un piano di abbattimento delle piante, ma non un piano di sostituzione.

Il verde pubblico a Caserta, storicamente, dopo Vanvitelli, è sempre stato considerato concettualmente come spazio da riempire con delle piante, senza tener presente il loro potenziale sviluppo (sesto di impianto), giusto per riempire gli spazi avanzati da lottizzazioni e cementificazione senza nessun criterio progettuale; peggio ancora, la viabilità in Via delle Querce fu realizzata, senza prevedere lo sviluppo dei pini preesistenti alla lottizzazione dell'area, secondo la logica "tanto se danno fastidio si possono sempre tagliare".

E' scandaloso piantare alberi, "Grevillea robusta", nel caso specifico essenze australiane, senza prevedere la loro crescita, senza tener presente la storia della città, senza tener presente la macchia mediterranea, un patrimonio che tutti ci invidiano. Sembra impossibile, ma prima di deliberare l'acquisto delle "Grevillea robusta" e la loro messa a dimora, nessun sindaco, assessore, tecnico comunale ha mai pensato di chiedere il parere ad un agronomo istituzionale interno all'amministrazione comunale, provinciale o all'Ufficio Foreste della Regione Campania oppure, scusate l'ardimento, a qualche associazione ambientalista, che forse qualche contributo avrebbe potuto dare coinvolgendo esperti a livello nazionale, senza spendere un centesimo in più. Come se non bastasse, non è stato mai effettuato alcun intervento per contenere gli effetti di un errore progettuale clamoroso. L'unico rimedio di cui è capace l'attuale Amministrazione Comunale è abbattere tutto senza prevedere gli effetti: desertificare il centro storico, aumentare le isole di calore, aumentare gli effetti dell'inquinamento da traffico oltre che rendere più brutta la città.

Per i suddetti motivi, chiediamo al Sindaco di Caserta e agli assessorati competenti di:

- sospendere l'abbattimento indiscriminato delle n. 160 piante previste dalle suddette determinate;
- prevedere un piano di manutenzione ordinario e straordinario, affidato a personale competente, costituito da agronomi istituzionali;

- limitare gli abbattimenti alle sole piante “certificate come pericolose” per persone e cose;
- di conoscere l’iter del corretto smaltimento dei rifiuti, ottenuti dai suddetti interventi.



Il Panda Team del Wwf Caserta OA

📌 TAGS ANZI PEGGIO, CASERTA, VERDE URBANO...LA SOLITA STORIA 📁 CATEGORY
 AMBIENTE/AGRICOLTURA 👁️ VIEWS 51

Share this post:

🐦 0
f 0
g+ 0
p 0
in 0

◀ IL SANTO di oggi 5 gennaio - San Giovanni Nepomuceno Neumann

▶ GRAZZANISE: NEL SILENZIO GENERALE, GIUNTA ED AREA TECNICA ADOTTANO IL PUC

RELATED POSTS



AMBIENTE/AGRICOLTURA

Carabinieri e Guardie Zoofile EMPA denunciano una persona per maltrattamento degli animali

📅 FEBBRAIO 1, 2016